

Un Paese da curare (di A. Bagnasco, C. D'Ippoliti, M.C. Malaguti, A. Roncaglia)

La commissione Covid-19 dell'Accademia dei Lincei ha approvato un ampio documento che illustra la crisi economica e sociale che ha colpito l'Italia e gli interventi possibili

Soci dell'Accademia dei Lincei.

(Questo post è a cura di **Arnaldo Bagnasco**, Accademia Nazionale dei Lincei; **Carlo D'Ippoliti**, professore di Economia politica, Sapienza Università di Roma; **Maria Chiara Malaguti**, professore di Diritto internazionale, Università Cattolica, Roma; **Alessandro Roncaglia**, Accademia Nazionale dei Lincei)

La commissione Covid-19 dell'Accademia dei Lincei ha approvato un ampio documento che illustra la crisi economica e sociale che ha colpito l'Italia in conseguenza della pandemia e gli interventi possibili per fronteggiarla. I temi principali del documento sono (sinteticamente, e solo in parte) richiamati qui di seguito.

La pandemia Covid-19 ha avuto un effetto dirompente sul piano economico, come su quello sociale. I nessi tra i due aspetti, spesso tenuti separati dai commentatori, sono invece estremamente rilevanti e vanno tenuti ben presenti nell'elaborare le risposte.

Per esempio, le misure di sostegno all'occupazione, dal FIS alla Cassa integrazione, sono importanti proprio perché tentano di fronteggiare contemporaneamente la crisi economica (impedendo un crollo dei consumi) e quella sociale (impedendo l'esplosione di disoccupazione e povertà). Il documento considera alcuni di questi intrecci e segnala, fra i più rilevanti, i rischi per l'economia e l'organizzazione sociale delle infiltrazioni criminali sia tra le imprese in difficoltà sia nell'utilizzo dei fondi pubblici stanziati per far fronte all'emergenza.

È importante che questa volta la risposta europea sia stata più incisiva della crisi precedente, anche se molto resta da fare, e abbia permesso al governo di spendere quanto necessario.

Dobbiamo però ricordare che l'attuale allentamento dei vincoli di bilancio è temporaneo. Gli interventi pubblici, inizialmente concentrati sulla spesa corrente, dovranno dunque essere sempre più spostati sugli investimenti. In

Italia abbiamo vissuto un lungo periodo di riduzione degli investimenti, sia pubblici che privati, che vedono riduzioni ancora più marcate durante le crisi, e che implicano che la crescita futura sarà sempre più bassa. Per questo ribaltare questo trend è cruciale.

Ma occorre anche fin da ora tenere presente che fra qualche mese saremo chiamati a elaborare strategie di rientro che, se non adeguatamente preparate per tempo, rischiano di generare nuove crisi – ancora una volta, sia economiche sia sociali.

Questo significa, fra l'altro, che le misure già approvate andranno sottoposte a un continuo monitoraggio e, se necessario, a revisione. I dettagli sono essenziali per l'efficacia ed efficienza delle misure adottate: occorre non fare un totem politico dei provvedimenti adottati, qualora ci si renda conto che non funzionano al meglio. Occorre anche riflettere su come distribuire equamente i costi del rientro, non escludendo revisioni anche importanti nelle entrate tributarie, sia a livello nazionale che europeo.

Il tema delle entrate fiscali sarà sempre più di attualità nei prossimi mesi. In tal contesto, occorre prestare attenzione al contrasto non solo all'evasione, ma anche all'elusione fiscale. Questa è legata in misura considerevole alla presenza, anche all'interno dell'Unione Europea, di 'paradisi fiscali', cosicché entrate potenzialmente di uno Stato membro vengono invece dirottate verso un altro.

Un allegato al documento analizza le possibili riforme fiscali a livello dell'Unione, che la recente proposta della Commissione Europea di finanziamento del Recovery Fund pare anticipare. Oltre al recupero di alcuni progetti di fissazione della base imponibile a livello di Unione, che aiuterebbe – assieme ad altre misure – a combattere i fenomeni di elusione fiscale (in particolare, la collocazione della sede legale delle imprese nei paesi europei con aliquote fiscali più basse), e permetterebbe quindi una redistribuzione delle risorse più rispettosa dell'effettiva realtà economica, si apre infatti la possibilità di prevedere alcuni tributi propri dell'Unione, che permetterebbero entrate centralizzate senza compromettere in modo determinante la sovranità fiscale degli Stati membri.

Le proposte già elaborate nel corso degli anni passati, se messe a sistema, potrebbero porre rimedio a un limite degli assetti istituzionali in materia fiscale che la crisi Covid-19 ha messo ulteriormente in evidenza.

La parte centrale del documento è dedicata alle ripercussioni della crisi economica sul tessuto sociale. La precedente, già elevata disuguaglianza

sociale è destinata a crescere ancora per la crisi attuale. Ne potrebbe derivare una società più polarizzata, costituita da insiemi eterogenei, potenziali attivatori di conflitti confusi e di difficile gestione. Considerando gli effetti territoriali della crisi, occorre porre attenzione alle città, che rispetto alle Regioni hanno attirato finora meno attenzione: non solo per l'azione di contrasto all'epidemia, ma come attori di possibili strategie di ripresa economica.

La sezione conclusiva del documento esplicita alcune raccomandazioni: il passaggio da una logica emergenziale a una logica strutturale, e da interventi universali a interventi mirati; una politica fiscale europea (con allargamento del bilancio dell'UE e finanziamento degli investimenti tramite emissione di titoli di debito pubblico europei), che affianchi la politica monetaria comune; politiche industriali (in Italia e in Europa) non distorsive della concorrenza e più favorevoli alla crescita; e la scelta di favorire la creazione di posti di lavoro e la riduzione della disoccupazione, piuttosto che i sussidi, come strumento prioritario di sostegno dei redditi.

Come l'intero documento, anche queste raccomandazioni interpretano in modo congiunto l'economico e il sociale, a sottolineare come le due crisi si intersecano e si amplificano a vicenda.

Articolo pubblicato il 15 luglio 2020 su

<https://www.huffingtonpost.it/author/accademia-dei-lincei/>